



I NURAGHI DI LUCE

Con la definizione di architetture del contatto abbiamo voluto indicare le strutture antiche e nuove sul pianeta costruite per entrare in contatto con civiltà extraterrestri e con le altre dimensioni.



Ciascuno avrà avuto occasione di vedere in Sardegna i nuraghi, queste curiose torri di pietra senza tetto e con un unico varco d'ingresso. I nuraghi, comunemente ritenuti costruzioni adibite ad uso militare o religioso, sono in realtà veri e propri star gate, porte di contatto interdimensionale. Molto interessanti a questo proposito le ricerche di Raimondo De Muro, ingegnere civile nato nel 1916 a Siurgus Donigala, che nel 1986 pubblicò con la casa editrice Zephir le sue ricerche sui “Nuraghi di luce”, considerati portali nella comunicazione con civiltà extraterrestri. Nell'ultimo suo libro troviamo i nomi di ben 170 nuraghi di luce, ed i rituali per entrare in contatto con gli extraterrestri. Ecco un passo di un interessante articolo su questo argomento di Massimo Fratini:

Con la denominazione di “uomini blu” venivano chiamati gli abitanti di altri mondi in contatto con i protosardi, secondo un rituale che presentava diverse varianti: comunicavano con gli extraterrestri mettendosi sopra i nuraghi o in un altro luogo dove regnava il silenzio, stesi col corpo nudo su una pietra levigata, in linea con micro onde cosmiche capaci di essere ricevute dai recettori umani... oltre a ciò occorreva una grande concentrazione che consentiva di ricevere questi “suoni muti”...

Ma come avveniva questa comunicazione? L'uomo sarebbe dotato di orecchie nascoste (i recettori magnetici) in grado di captare le voci di mondi lontani, a patto che questi organi di

senso vengano esercitati. Ma se non si conosce l'alfabeto di questi segnali non si comprendono i messaggi. Dal sito [“Segni dal cielo”](#)

La definizione “suoni muti” ci fa pensare alle frequenze che il cervello traduce con concetti ed immagini e che comunemente vengono definite nella nostra epoca canalizzazioni. Mentre i termini “recettori magnetici” ci fanno pensare alla ghiandola pineale, il nostro ‘organo di senso’ deputato alla connessione con dimensioni superiori.

Ulteriori riflessioni ci sono arrivate dalla stimolante relazione di Antonello Lupino al decimo congresso internazionale della rivista X Times, tenutosi a Pescara il 21 e 22 Agosto scorso, perché aggiunge degli elementi nuovi e congrui a quanto scoperto da De Muro. Nato in Sardegna, Lupino è un apprezzato ricercatore nel campo ufologico ed extraterrestre. E' autore del libro “Dall’Alfa all’Omega – Storia di Verità Nascoste”. Studioso della civiltà nuragica anche lui sostiene e dimostra che i nuraghi erano luoghi di contatto con popoli extraterrestri, in particolare con il popolo di Sirio. Ecco un passaggio dalla sua relazione:

“In nuragheologia c’è un termine, “galazzoni” che indica la possibilità per uno sciamano o un asceta di entrare in altre dimensioni, “varcare gli altri mondi”. Gli Sciamani avevano la capacità di collegarsi ai suoni muti con le popolazioni di altri mondi, soprattutto con il popolo blu di Sirio. Gli Sciamani e gli anziani dicevano che se volevi sentirli, dovevi mettere il casco con le orecchie riceventi, così, andando all’interno dei nuraghi, sarebbe stato possibile ascoltare le voci provenienti dagli altri mondi ... sono suoni, che vanno interpretati, bisogna concentrarsi ... in questo modo è possibile prevaricare spazio e tempo... qui c’è una descrizione dettagliata in sardo antico di come si fa:

- prendete una lastra di rame, la più sottile possibile, ponetela sulla testa, che copra anche le orecchie, sentirete dei ronzii alle orecchie come segnali brevi o lunghi ... questo è il modo per parlare con gli uomini blu. –”



Ora, chi conosce W. Reich forse sa che egli aveva messo a punto un casco organico con antenne che avrebbe dovuto ricevere l'energia organica della fonte. Così, chi conosce l'ingegnere George Lakhovsky, sa che egli attraverso il rame canalizzava energia organica in grado di restituire alle cellule la giusta vibrazione, il giusto equilibrio, così da curare patologie anche gravi (chi desidera approfondire le sue ricerche troverà un e-book a lui dedicato). Insomma, non solo il casco di rame con le antenne non ci stupisce, ma anche l'ipotesi espressa da Lupino che la sommità dei nuraghi fosse coperta da una lastra di rame "così da trasmettere e amplificare la ricezione di suoni da altri mondi " ci è sembrata assolutamente possibile. Del resto, nel Giugno 2011 con il nostro gruppo di ricerca di ufologia sperimentammo il contatto con i Fratelli di luce potenziando il campo proprio con l'Oscillatore di Lakhovsky, al massimo della sua potenza ... e con buoni risultati.

Effettuare una sperimentazione direttamente nei nuraghi sarebbe molto interessante.

Video di Antonello Lupino: "I giganti blu della Sardegna."

<https://www.youtube.com/watch?v=ZwIhNa2phRM>